

o reattive sono da condannare perché nel loro lavoro hanno voluto separarsi dall'intimità della coscienza e hanno fatto dell'arte uno strumento polemico. Infatti non c'è artista reazionario che non coltivi nell'intimo una segreta ambizione d'essere lui il più moderno di tutti: vorrebbe ottenere, per primo, la vera modernità, la modernità di domani, quella che dovrebbe trionfare quando, negli animi purgati, i tentativi innovatori fossero andati distrutti.

L'arte di Tosi, per fortuna, è stata esente da ogni smania, innovatrice o reazionaria, di capire che cosa fosse lo stile moderno e di uniformarsi con esso. Nasce da un ambiente cordiale di semplice umanità, riparato, tranquillo, alieno da crisi di spirito ed ignorante di curiosità filosofiche, signorile ma pregno di spirito pratico, quello spirito pratico che si ritrova nei lombardi. Rispetto a tutti gli altri pittori di oggi, sembra che l'arte di Tosi ricerchi un effetto più lento, certo meno immediato. Mai in essa si trova una punta di sensibilità acre, mai una spinta verso il brillante, né un invito ad ammirare, ma lentezza e moderazione. Direi così, confondendo due arti, che la pittura di Tosi è quella di tutte più scarsa di effetti giornalistici.

Guido Piovene, 1940

Col passare degli anni, Tosi non divenne moderno (un'espressione assurda in arte) ma rimase sempre moderno, per quante mode cambiassero intorno a lui. Dei nostri pittori maggiori, è quello che cambiò meno; pure non vi fu movimento nuovo tra i giovani che non trovasse modo di porsi a contatto con l'arte di questo anziano, ed a cui la sua arte spontaneamente non si trovasse congiunta. La ragione di questo è la sua profonda serietà e naturalezza. Da altri pittori, Tosi ha imparato molte risorse del mestiere; ma il suo interesse si esauriva in quelle risorse, e tutto il resto lo chiedeva a sé stesso. Il suo sviluppo è stato perciò tutto chiuso, alieno dalle dottrine, quasi protetto e segregato dal mondo da una distrazione che quasi confina con lo stordimento. E si capisce come Tosi, vivendo e dipingendo in uno stato che sembra torpore, sia rimasto sempre moderno. L'unico modo di non esserlo è infatti quello di inseguire la chimera di quella entità non reale che si chiama modernità. L'unico modo di esserlo è di ricordare che l'arte è solamente un fatto dell'intimità. Ed anche quelli che si attardano in forme invecchiate